

Contestualmente alla denuncia querela il Brigadiere estensore provvedeva a sequestrare l'assegno anche se detto sequestro non risulta trascritto nel verbale di ricezione orale di denuncia;

in data **6 giugno 2003**, verso le ore 11.30 il Burchi si recava all'ufficio Postale succ. 8 di Prato e consegnava alla Direttrice la fotocopia della denuncia.

3) in data **4 luglio 2003 il Corriere di Firenze**, a pagina 15, nell'articolo "*Banda del camper, la truffa continua*" informa che **nel marzo 2003 Angelo Rizzi**, dirigente industriale, **era stato truffato in modo simile per la vendita della sua autovettura.**

Per quanto sopra esposto desidero evidenziare che:

- **le Poste Italiane SpA, probabilmente dal Marzo 2003 (caso Angelo Rizzi) e sicuramente dal 6 giugno 2003 (caso Mario Bruschi) erano a conoscenza della produzione e spaccio di loro ASSEGNI FALSIFICATI.**

- **in data 17 giugno 2003 il conto corrente postale n. 025382 / 40075368 (conto corrente postale i cui assegni erano utilizzati per essere falsificati e spacciati) NON AVEVA BLOCCHI O SEGNALAZIONI a livello di sistema informativo interno;**

- non ci risulta che le Poste Italiane SpA abbiano evidenziato sul loro sistema informativo che gli assegni del conto corrente postale n. 025382 / 40075368 erano utilizzati per produrre dei falsi. Informazione essenziale per **consentire agli sportellisti e/o ai direttori di agenzia di inoltrare tempestiva denuncia** allorquando detti assegni fossero stati presentati per l'incasso;

- non ci risulta che le Poste Italiane SpA abbiano avvertito i direttori di agenzia con una specifica circolare;

- non ci risulta che le Poste Italiane SpA **abbiano pre-**

**sentato tempestiva denuncia inerente gli assegni falsificati** presentati all'incasso (attenzione: non assegni scoperti ma assegni facenti parte di un conto corrente e che venivano utilizzati per falsificarli scrivendoci sopra a macchina "*circolare e/o vidimato*" e nello spazio firma "*POSTE ITALIANE S.p.A.*" ed apponendo a mano una firma illeggibile) al fine di contribuire a contrastare l'azione dei truffatori,

- non ci risulta che le Poste Italiane SpA abbiano inviato comunicati stampa agli organi di informazione per allertare i cittadini;

- non ci risulta che le Poste Italiane SpA abbiano attivato indagini per informare l'Autorità Giudiziaria, visto che sono stati sicuramente utilizzati due assegni di quel conto il **n. 473640 9808-00 e n. 473640 9774-05**, se gli **altri assegni di quel libretto sono già stati utilizzati per una truffa oppure sono ancora a disposizione dei truffatori** per truffare altre persone;

- non ci risulta che le Poste Italiane SpA abbiano attivato ricerche per sapere quanti assegni sono stati consegnati per il conto corrente postale n. 025382 / 40075368;

- **non ci risulta che le Poste Italiane SpA abbiano avvertito la clientela con un avviso affisso nei loro uffici postali;**

- non ci risulta che le Poste Italiane SpA abbiano avvertito la clientela inserendo l'avviso nel loro sito internet;

**Il sottoscritto, ... omissis ...**

**Il sottoscritto chiede**, previo ogni accertamento che Codesta Autorità riterrà opportuno e idoneo effettuare, di valutare se nella narrativa si possa ravvisare la configurazione di qualsiasi ipotesi di reato.

*Il denunciante*

**Firenze, 6 luglio 2003, Comunicato Stampa dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti**

## **FERMARE LE TRUFFE È UN SVENTURA OPPURE È UN DOVERE?**

*Fermare le truffe è una sventura oppure è un dovere? Si dovrebbe rispondere con un "è un dovere" ma per qualcuno la risposta è l'altra.*

Veniamo ai fatti. Come Associazione siamo stati investiti da nostri soci delle truffe perpetrate a loro danno. Nel raccogliere le loro denunce abbiamo scoperto che i truffatori hanno potuto operare anche grazie al fatto che

non era stato pubblicizzato il loro modo di truffare, con assegni postali falsificati. Inoltre, rileviamo una serie di incredibili "falle", analizziamo e tempestivamente rappresentiamo le soluzioni utili a risolverle ed ostacolare l'opera dei truffatori.

Per dar forza alle notizie acquisite ed alle soluzioni individuate, il nostro Vincenzo Niciarelli, in qualità di **Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, associazione nazionale** che rappresenta e tutela oltre 12.000 famiglie in autocaravan, il 5 luglio 2003 preparava un dettagliato esposto da presentare ai Carabinieri.